

MOSTRE /1. ALLA PINACOTECA DI PALAZZO CHIERICATI UNA BELLA RACCOLTA DELLE INCISIONI DELL'EDITORE-SCRITTORE

La Vicenza di Neri Pozza pittura astratta e memoria

La serie delle Vedute, elaborata nel corso dei decenni, delinea la città nelle fibre esistenziali e temporali

Giovanna Grossato

Si è inaugurata ieri, alla Pinacoteca di Palazzo Chiericati, la mostra "Neri Pozza. Le vedute di Vicenza" che costituisce il secondo degli appuntamenti con cui si vuole ricordare il personaggio vicentino nel ventesimo anniversario della morte. Si tratta di centinaia di immagini della città colte da differenti punti di vista, nate a partire dal 1948, che segnano nella vita artistica di Pozza un continuo passaggio su itinerari già percorsi e interpretati con più meditata ponderazione dall'artista dopo l'esperienza scultorea.

Attraverso lastre incise a puntasecca o con la tecnica dell'acquaforte e con pochi, preziosi disegni e collages, è possibile seguire la metamorfosi di Neri Pozza che lavora sullo stesso soggetto, una Vicenza nota e familiare fin nelle più remote fibre esistenziali e temporali. Se ne ricava l'impressione che i tracciati urbani ed extraurbani osservati a volo d'uccello o

guardati dal basso, talmente gli siano organici che egli alla fine, egli ne utilizza solo qualche dettaglio, un profilo, la forma schematica di un tracciato viario buono per creare contrasto volumetrico di bianco e nero, lo skyline dove appena si individua la sagoma della cupola del duomo, la carena della Basilica o l'emergere della torre Bissara.

L'incisione si fa così pittura "astratta", scultura di lastra nella quale, mettendo e togliendo, scavando, Pozza costruisce anche metaforicamente i mutamenti della città. Le vedute su Vicenza cambiano nel mutare dei tempi ma anche nell'anima dell'artista che la osserva: dal balcone della sua casa che guarda sul Retrore, dal piazzale della Vittoria a Monte Berico, mutano nei ritmi del racconto: rapido, en plein air, nelle puntatesecche giovanili, quando Pozza era incalzato dai mille impegni di un'attività proteiforme che va dall'editoria, alla scrittura, all'arte, alle cento relazioni vicine e lontane. Più meditato, risco-



Neri Pozza, Sesta Veduta di Vicenza, 1956-57.

perto nella scansione della memoria riflessiva, nell'accoglienza e nell'elaborazione di altri mondi artistici e poetici, da Cézanne a Morandi, da Castellani a Buzzati, quello più recente dell'età matura. Anche l'utilizzo della tecnica asseconda questo passaggio e Pozza predilige, più in là negli anni, l'acquaforte che con la pazienza dei tempi di morsura riesce a riprodurre la stratificazione della memoria, la gioia della precisione, il recupero attento delle sfumature più complesse.

L'occasione di questa mostra preziosa e per certi versi sofisticata, allestita assieme a Mauro Zocchetta dal giovane maestro incisore Giovanni Turria con cura meticolosa e competente e accompagnata da un pieghevole con un testo di Stefania Portinari, induce alla lettura del catalogo *Neri Pozza. Cento vedute di Vicenza*, edito e curato da Angelo Colla nel 2006. In quel volume Colla, che di Pozza fu strettissimo collaboratore e amico, assecondava il proprio "desiderio di ri-

fare passo passo la strada compiuta da Neri Pozza alla scoperta della città berica" e di renderne partecipi i lettori attraverso vedute selezionate, come quelle della mostra, lungo un asse cronologico che va dal 1948 al 1987. Esse ricostruiscono, assieme alla topografia della città, le architetture del pensiero dell'incisore vicentino, indagandone i motivi attraverso le direttrici cronologiche, tecniche e filosofiche.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 27 luglio. ♦

MOSTRE /2. NEL RAPPORTO CON LA NATURA

Le nuove tendenze per i complementi dell'arredo

About Design Vicenza 2008 da oggi a palazzo Braga

"About Design Vicenza 2008" è una mostra di design e complementi per l'arredo contemporaneo, che verrà inaugurata oggi alle 19 a palazzo Valmarana Braga in corso Fogazzaro 16, a Vicenza, e resterà aperta fino al 24 maggio. Il 23 maggio alle 18 si terrà una conferenza sul tema "Il Giardino verticale" con l'architetto Sophia Los e Fiorenzo Magagna di Gea. "About Design Vicenza 2008" è un'esposizione in prima edizione, con cadenza annuale, dedicata a presentare le nuove tendenze dei complementi d'arredo indoor-outdoor e dei giovani designer del territorio vicentino. Un'iniziativa volta a promuovere "una cultura del design" che è cultura del progetto, di materiali e sperimentazione.

L'esposizione - promossa e curata dalla neonata Associazione culturale "About Design Vicenza" - ha come scopo l'avviare progetti culturali, volti a presentare e analizzare esperienze italiane e straniere, promuovendo riflessioni strettamente correlate al design nella dimensione contemporanea. I complementi d'arredo, a prescindere dalla tipologia e dalla specificità delle collezioni, diventano strumenti d'innovazione e sviluppo dell'ambiente domestico, della vita

del singolo individuo, per la collettività intesa nella sua accezione più ampia.

Particolare attenzione viene data al rapporto sempre più forte tra design e natura, architettura e paesaggio, in e out. Muri vegetali, sculture di fiori, arredi che inglobano la natura, "il verde" diventa anch'esso un elemento di composizione spaziale, uno strumento progettuale per ripensare immagini e funzioni dello spazio domestico. In questa prima edizione viene presentato un esempio di giardino verticale: una risposta concreta all'esigenza contemporanea di spazi verdi, che consente di trasformare i muri di casa in opere d'arte vegetale.

Nelle stesse giornate della mostra, in alcune vie del centro storico, saranno presenti due installazioni di designer vicentini, quali totem informativi dell'evento, ed in particolare contenenti: "sedia P" delle forniture Ivdesign.it, progetto dello Studio Associato Vianello Braga Rosa Architetti; l'installazione "Comunichiamo" dello studio On_Office Architettura di Vicenza; il manifesto dal titolo "Out of Memory" opera in edizione limitata di Giovanni Nicola Roca. Informazioni allo 0444 235 197; www.aboutdesignvicenza.com. ♦

MOSTRE /3. L'ARTISTA RUSSO ESPONE ALLA GALLERIA SANTE MORETTO DI VIGARDOLO

Koulakov, trascendenza e freschezza del segno

Italiano di adozione, il settantacinquenne pittore moscovita propone venti interessanti lavori

Marica Rossi

Ha ragione il Sunday Telegraph quando dice che Dante è l'export letterario più importante d'Italia e che tra i primi 100 libri più importanti per l'umanità c'è la Divina Commedia, summa di concetti universali espressi con tale nitore di figurazioni da farsi ancor oggi pure strumento d'accesso alle meraviglie dell'arte.

Per i venti dipinti del contemporaneo Mikhail Koulakov (alla galleria Sante Moretto di Vigardolo), lo è il verso riferito alle immagini che si formano di-

rettamente nella mente del poeta "poi piove dentro a l'alta fantasia" (Purg. XVII, 25) che aiuta a visualizzare la componente di trascendenza nell'artista moscovita. Anzitutto la matrice religiosa, peculiare della cultura russa dal tempo delle icone; gli input dalla filosofia Zen; emittenti quali l'inconscio e la genesi magica di un passato ritrovato nelle sensazioni che riaffiorano dal tempo perduto. Processi che se anche non partono dal cielo, esorbitano dalle stesse intenzioni del pittore perché "piovono" dalla fantasia. Quella parte alta dell'immaginazione, immancabile risorsa per Koulakov giunto alla maturità dei suoi 75 (abitando da 30 a Valliciana in Umbria) con esiti di eccellenza riconosciuti (X Quadriennale romana, varie Bien-

nali a Venezia, consensi da una pluralità di voci critiche autorevoli, grandi esposizioni nei luoghi più prestigiosi) specie per questi suoi anni italiani, terzo periodo dopo Mosca e Leningrado.

Enrico Crispolti che lo tenne a battesimo nel '76 quando era arrivato nella nostra penisola ma non da esule anche per l'interessamento di Renato Guttuso, ha sempre ribadito il valore della pratica segnico-gestuale progressivamente sedimentata e di quel suo linguaggio informale nell'ambito di poetiche da sempre coltivate (la geometria celeste dell'icona e la libertà, esteriormente spontanea, dell'Action painting).

Una vicenda artistica che molto risente della formazione all'Istituto della Arti Teatrali di Leningrado, giacché qui,

dopo la laurea in scenografia, spinto dal desiderio di spaziare liberamente nei domini dell'arte, frequenta gli ambienti della cultura artistica dissidente negli anni Sessanta avverso al Realismo imposto dallo stato, per guardare all'Action Painting appunto, all'Espressionismo astratto, alle tendenze del concettuale.

Queste opere da Moretto fino a domani, sono quadri che, come avrebbe detto un secolo fa Shchukin perspicace collezionista russo, hanno una spina dorsale di ferro forgiata con quanto l'artista ha metabolizzato dopo un iter percorso da maratona mantenendo le freschezza del segno-gesto che assegna ulteriore carattere di esclusività al suo Astrattismo esaltato in Russia come gloria nazionale. Qui infatti con l'avvento del nuovo corso politico la sua arte è stata portata ufficialmente alla luce con grandi mostre itineranti e acquisizione di opere per i musei più importanti del paese. Un successo ascrivibile anche all'Italia, la seconda patria di Mikhail Koulakov. ♦

MOSTRE /4. NELL'APPARTAMENTO FIRMATO DA SCARPA PER ETTORE GALLO A PALAZZO ZACCARIA

Ceramiche per il festival biblico

Dopo "Historia Christi" al Museo diocesano è stata inaugurata giovedì a "La Vigna" la seconda mostra della quarta edizione del Festival Biblico. Il tema dell'anno 2008, "Dimorare nelle Scritture", offre spazio a iniziative espositive legate anche al mondo della ceramica.

In tale contesto culturale e spirituale, pertinente al tema della dimora, Katia Brugnolo, Conservatore del Museo Civico della Ceramica di Nove, ha progettato e allestito un'espo-

sizione di oggetti di proprietà dell'ente, nell'appartamento realizzato da Carlo Scarpa per Ettore Gallo a metà degli anni '60, al secondo piano di Palazzo Zaccaria, sede del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna". L'arredo con mobili in legno della Sala centrale è stato realizzato a cura della Galleria Il Tritone di Vicenza.

Nei luminosissimi spazi della ex residenza Gallo-Zaccaria (salette d'ingresso, soggiorno,

sala da pranzo, antisala da pranzo e camera da letto) acquistano così un risalto eccezionale preziose opere in ceramica dei secoli XVIII-XIX-XX, disegnate da famosi designers, quali Alessandro Mendini e Aldo Cibic, e realizzate da antiche e celebri manifatture soprattutto di Nove e Bassano del Grappa (Antonibon, Viero, Zen...), ma anche di Milano (Richard-Ginori) e Montelupo Fiorentino (Manciole). Il tutto distribuito in un per-

corso espositivo corrispondente alla funzione degli ambienti e degli oggetti d'arte. Insieme con questi capolavori per la prima volta viene esposta nelle vetrine originarie dell'appartamento anche la collezione "Netsuke" appartenuta al fondatore della Biblioteca Demetrio Zaccaria: si tratta di piccole sculture in avorio o in legno la cui origine risale probabilmente al XV secolo.

La mostra "Dalla cura per l'arredo alla dimora interiore" sarà visitabile fino al 30 giugno, da martedì a venerdì ore 15-18, sabato e domenica ore 10-12, 16-19. ♦

UMORISTI A MAROSTICA

40° RASSEGNA INTERNAZIONALE DI GRAFICA UMORISTICA

DAL 17 MAGGIO AL 22 GIUGNO 2008

MAROSTICA, CASTELLO INFERIORE
10.00 - 12.00 / 15.00 - 18.30

SABATO 31 MAGGIO ORE 15.00:
Presentazione del libro per bambini "Nonna Gelsomina" di Monica Faggionato con illustrazioni di Eloisa Ferrari. Letture a cura di Liliana Boni Baldo.

**SALONE D'AUTORE DEDICATO A:
Silvia Ziche**

PARTNER STRATEGICO
BANCA POPOLARE di MAROSTICA

40 TEMPO TIME

GRUPPO GRAFICO MAROSTICENSE
COMUNE DI MAROSTICA, ASSESSORATO ALLA CULTURA
CON IL CONTRIBUTO DELLA PROVINCIA DI VICENZA
E DELLA REGIONE DEL VENETO

www.umoristiamarostica.it

PRANDINA ILLUMINAZIONE
APPLICAZIONI PLASTICHE INDUSTRIALI
CANTINA B. BARTOLOMEO BREGANZE
imaging pro DIGITAL PRINT & MORE
MEDIA PARTNER IL GIORNALE DI VICENZA QUOTIDIANO DEL MATTINO